

Lenticchie Inzupposo

Author : Alessia R. Terrusi

Date : 21 settembre 2014



Non volevo. Giuro, non volevo. Che a me Banderas mi è sempre piaciuto.

Sì, pure ora.

Pure da vecchio patatone con gli zigomi color ciliegia e i capelli pettinati con le scodelle.

Pure con l'accento strascicato con cui appellava Rosssssssita.

Pure quando giocava a far rotolare le Macine, che quando ero piccola lo facevo anche io e mia madre aspettava che si sfracellassero per terra per prendermi a cucchiariate.

Pure, per farla breve, da quando è diventato Nonna Papera.

Però, Antonuccio mio beddu, bellodezzia, ti prego, ribellati all'ottica pubblicitaria e riprendi da sotto gli stampini dei Batticuori la tua dignità. Vai sul grugno ai tuoi registi e di' loro che ti rifiuti, che va bene che sei invecchiato e c'hai i capelli disegnati, che va bene che il fascino da Zorro è tramontato da quando ci stanno gli Uàn Dairèccion, ma no, Inssssupposssso proprio non lo puoi dire.

Perché proprio non si può sentire, Banderuccio bello.

Cosa vuol dire che un biscotto è "inzupposo"? Che assorbe più latte quando lo inzuppi nella tazza, certo.

D'accordo, va bene. Ma un biscotto delle dimensioni di un evidenziatore, che la nuova Rosssssita (bipede, stavolta) si schiaccia in bocca e poi viene presentato come Grande&Inzupposo, cosa vuoi che evochi?

Dai, Antoni', non mi dire che non c'hai pensato pure tu. Eh. Essù.

Ma al di là del facile umorismo a cui – è risaputo – indulgono volentieri tutti i fattori d'Italia, quando qualcuno ti chiede "Com'è 'sto biscotto?", come ti viene in mente di rispondere "Inzupposo"?

Ma chi lo fa? È come se mia nonna viene da me, mi porge un pezzo d'abbacchio, mi chiede com'è e io rispondo "Teneroso" o "Masticoso" o "Ammazzaquantèbbonoso".

E la colpa mica è tutta tua, eh, Antoni'. Ché tu sei solo una pedina in questo.

La colpa è di tutti gli aggettivi in -oso che stanno cicciano fuori come le rane dopo la pioggia. Morbidoso, dolcioso, puccioso (?) e chi non è ancora morto di diabete mellino(so) ne aggiunga quanti vuole.

Come se -oso aggiungesse una tonalità di tenerezza. Quindi oltre a diminutivi, accrescitivi e vezzeggiativi, avremo anche gli amorosativi.

E così tra qualche decennio i bimbi alle elementari scriveranno nel tema delle vacanze che il mare era calmoso e pulitoso, che sulla sabbia ha fatto tante buche profondose e che sul fondo di una di queste si è andata a stampare una signora vecchiosa che ne è uscita con una caviglia rottosa.

Peggio, tra qualche secolo i politici diranno che l'aumento insostenibile delle tasse era necessario e non avevano previsto che la crescita della popolazione sarebbe stata così veloce da impedire di frenare la tremenda disoccupazione giovanile.

E tutto questo per un biscotto grosso come un telecomando che dopo il "com'è?" bastava definire "Bòno"?
No, Antonio, non prenderti questa responsabilità.
Piuttosto torna a far ruotare le Macine sul tavolo.

Con imperiturosa stima,
Alessia R. Terrusi